



Antonio Balestra, Carlo Elmiro Bevilacqua,
Tonia Cagnazzo, Stefania De Santis

La girandola del Noi



Ci ritroviamo a Torino, l'elegante Signora Sabauda.

Alle nostre spalle abbiamo da poco lasciato il caldo sole d'estate che ha accompagnato il nostro nomade andare per le vie di Ortelle, Vignacastresi, Martano, Martignano e Carpignano.

Dalla Summer School al Festival dell'Oralità Popolare. La prima un'esperienza intensa, ricca, formativa. La seconda un'avventura: vecchi amici, nuove culture, suoni differenti. Un'altra comunità.

Un viaggio frutto di una promessa fatta in una notte di settembre:

"Venite a Torino?"

"É una promessa!"

E' proprio qui, in questo volo pindarico, tanto metaforico quanto reale, che una piccolissima parola, intrisa di potente ed effervescente significato, ci rivela nuove sfumature: Noi.

Una promessa, forse una scommessa, neppure tanto necessaria. Indagare quel Noi.

Quel Noi che avevamo già sperimentato, saggiato sulla nostra pelle, negli occhi e negli abbracci della gente di Ortelle e Vignacastresi; quel Noi vissuto durante

la convivialità di un pasto, quel Noi che è stato linfa vitale di un progetto, esperienza “ad alta densità di relazionalità”: la Summer School.

“Un sasso gettato in uno stagno suscita onde concentriche che si allargano sulla sua superficie, coinvolgendo nel loro moto, a distanze diverse, con diversi effetti, la ninfea e la canna, la barchetta di carta e il galleggiante del pescatore. Oggetti che se ne stavano ciascuno per conto proprio, nella sua pace o nel suo sonno, sono come richiamati in vita, obbligati a reagire, a entrare in rapporto tra loro. Altri movimenti invisibili si propagano in profondità, in tutte le direzioni, mentre il sasso precipita smuovendo alghe, spaventando pesci, causando sempre nuove agitazioni molecolari. Quando poi tocca il fondo, sommuove la fanghiglia, urta gli oggetti che vi giacevano dimenticati, alcuni dei quali ora vengono dissepoliti, altri ricoperti a turno dalla sabbia. Innumerevoli eventi, o microeventi, si succedono in un tempo brevissimo. Forse nemmeno ad aver tempo e voglia si potrebbero registrare tutti, senza omissioni.”¹



Nell'incapacità di esaudire pienamente la strana sensazione generata da questo nuovo Noi, sull'onda dell'entusiasmo, ci limitiamo a dare una descrizione del momento in cui la percezione del Noi diventa tattile.

Sul silenzioso LungoPo
 biscrome di pioggia accarezzano i visi,
 volti avvolti da veli custodi del momento,
 sospesi su campiture di colore
 in un rifugio di parole vermiglie di Barbera.
 ..alla deriva della notte, in un baloon di risate,
 Noi!

¹ G. Rodari, Grammatica della Fantasia. Introduzione all'arte di inventare storie, Einaudi, Torino, 2010.



Un Noi che si riconferma, una partecipazione affettiva, spinta propulsiva, che si innesca, si propaga, corre.
Non puoi fermarla, devi starle dietro, il passo è incalzante, arriva, ti travolge e la segui. Credi che sia stata lei ad aver scelto te, ma tu la aspettavi già da tempo.

Tre storie sgorganti da immateriale fonte,
scaturite da voci di luoghi
sono nuvole da cui cadono bucce d'arancia
che profumano di unione
..un temporale estivo che porta freschezza,
acqua rigenerante: è community care.
Il dono. L'amara conserva in un dolce gesto
tesa in ruvide mani, valicando soglie
per dimensioni ormai desuete.
Pliè pliè passè developpè
e un port de bras che incoraggia a chiudere il cerchio.
È Noi!

Un Noi contatto – contagio - riconoscimento.
Incontrare l'Altro. Dalle storie degli Orti e le Vigne di Castro ai palazzi sabaudi l'Altro diventa Noi ... è il file rouge del nostro viaggio. Un viaggio da grike insalate a saperi speziati "indovinando chi viene a cena". Timidi passi dal ritmo pakistano: "rito di iniziazione", spazio di gratitudine. Fieri giri di danze piemontesi. Narrazioni. Cibo. Danze. Tradizioni.



Un Noi permeabile che si ridefinisce, nutre e si lascia nutrire, prolifera: è metamorfosi.

È più della semplice somma: è trama, osmosi, sorgente, contagio virale, esigenza e potenza primordiale. Un Noi sineddoche: il tutto di tanti lo in azione.

Da un Noi si nasce e per sempre si rimane: è in quel “sempre Noi” la ricerca dell’essenzialità dell’Essere.

Da Ortelle a Torino. Da Torino a Ortelle. Vecchi amici, nuove culture, suoni differenti. Un’altra comunità. Un unico Noi con la voglia di partecipazione, condivisione, relazione, contatto. Community care.

Da Nord a Sud, scritto a quattro mani attraversando l’Italia.

